

# Per il primo anniversario della morte di Giovanni Giacometti : la sua mostra postuma in Villa Planta 15 IV - 13 V 1933

Autor(en): **Gianotti, Emilio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **3 (1933-1934)**

Heft 4

PDF erstellt am: **24.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-5463>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

PER IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI  
**GIOVANNI GIACOMETTI**  
LA SUA MOSTRA POSTUMA IN VILLA PLANTA 15 IV - 13 V 1933.

---



GIOVANNI GIACOMETTI nel suo studio.

Giovanni Giacometti è mancato ai vivi il 7 marzo 1933. Il Grigioni ha voluto ricordare degnamente il primo anniversario della sua morte, offrendo, nella Galleria di Villa Planta in Coira, una ricca mostra delle opere più significative del maestro bregagliotto.

La mostra è riuscita una manifestazione di omaggio e di gratitudine alla memoria dell'uomo, del patriota, dell'artista. Semplice e austero l'atto commemorativo — del 15 maggio, alle ore 11, nella Sala magna della Retica —, alla presenza

di congiunti e di amici del pittore, di valligiani, di delegati delle autorità, di ammiratori:

la parola del presidente della Pro Arte grigione, — il quale anche annunciò *il battesimo della Sala maggiore di Villa Planta, in Sala Giacometti*, a testimonianza della gratitudine e dell'ammirazione per i due grandi Giacometti —;

il discorso elevato e dotto del dott. *Hugelshofer*, direttore della Galleria d'arte di Lucerna, su Vita e arte di Giovanni Giacometti;

la parola del prof. *Emilio Gianotti*, coetaneo, convalligiano e amico di Giovanni Giacometti, a nome di Stampa, di Bregaglia e della Pro Grigioni (1).

### La parola di Emilio Gianotti.

Nel momento solenne in cui il nostro Grigioni si accinge ad onorare il suo eletto cittadino, pittore Giovanni Giacometti, oso prendere la parola a nome del suo comune di Stampa, di Bregaglia e della nostra Pro Grigioni.

Mi si permetta anzitutto di ringraziare vivamente la nostra benemerita « Pro Arte », col suo presidente dr. Hämmerli, per tutto quanto ha voluto ed ha saputo fare affinché questa grande mostra d'arte potesse aver luogo anche qui da noi, nella nostra Capitale, che è diventata via, via quasi una seconda patria per il nostro grande artista, come pure per la sua distinta signora, che, in quest'ora del commosso ricordo, siede tra noi. Di lui narrano a chiare note il grande dipinto monumentale nel nuovo Museo del Parco nazionale, nonché il magnifico affresco allegorico nel Crematorio, poi il bel numero di quadri che la Galleria di Villa Planta custodisce ed altri molti di proprietà privata.

E mi si conceda di rivolgere un caldo ringraziamento al prof. Jenny che, a dispetto della sua età avanzata e della sua salute ben scossa, si è assunto tutto un gravoso lavoro di organizzazione per assicurare il buon successo dell'esposizione.

Ma qui ora, se mi guardo attorno, parmi che dappertutto aleggino lo spirito e la figura e l'occhio luminoso dell'artista nostro dalla persona snella ed aitante, sempre pronto al lavoro ed al consiglio. Chi di noi non si sente profondamente commosso al pensiero che il grande pittore, l'amico affettuoso, l'ardente patriota non è più?

\* \* \*

Da ottimo cittadino lo vediamo, nel 1914, soldato della Territoriale, accorrere alle armi. Lo vediamo ancora di sentinella a Maloggia, coi capelli d'oro sotto il sole d'agosto, coll'occhio azzurro rivolto alle cime delle sue montagne, fonti perenni di vivida luce. Egli se ne sta lì impalato, immobile. Un ufficialetto vede la fulgente figura della sentinella:

« Eh, was macht er da? »

« Schildwache, Herr Oberleutnant. »

« So, hat er denn keine Angst? »

« Vor wem, Herr Oberleutnant? »

(1) Per l'Atto commemorativo si diramò un **invito a stampa**; per l'esposizione si pubblicò un opuscolo col « Bilder-Verzeichnis »: **G. G., Gedächtnis-Ausstellung** (a stampa di Koch & Uttinger, Coira. — Della mostra parlarono ampiamente: « Freier Rätler », 10 e 20 IV; « Nuova Gazzetta grigionese » 16 e 21 IV; « Bündner Tagblatt » 9 V; « Voce della Rezia » n. 21.

« Vor wem? Und wenn der Feind vom Kessel dort (e segnò la Bregaglia) heraufkrieche? »

« Ich würde mein Pflicht tun. (E sorridendo) Ich würde einen nach dem anderen niederschliessen. »

« Sooo... Ein so guter Schütze? Was ist er denn im Civileben? »

« Im Civileben? Ich? Maler, Herr Oberleutnant. Und sitze eben, in dem tiefen Kessel dort unten! »

« Maler? Hat er denn eigentlich ein gutes Geschäft? »

Un buon affare? Il pittore proruppe in una sonora risata e si spiegò. Il giovine ufficiale, sorpreso, portò la mano al keppi, salutò deferente e se ne andò, confuso ma fiero di avere fra i suoi soldati una simile e pur modesta sentinella! L'artista lo segue per un momento collo sguardo e poscia si rivolge nuovamente verso le vette...

\* \* \*

Giovanni Giacometti è stato anche chiamato il mago dei colori, della luce. E infatti egli ha fissato sulla tela il sole delle guglie e dei ghiacciai in tutta la sua forza, in tutte le sue sfumature possibili; poi l'ombre oscure dei nostri aspri e frastagliati greppi, battuti dal sole della primavera e dell'autunno; poi il primo verdeggiare dei pascoli, e le pinete, ed infine il vivido verde dei prati smaltati di fiori d'ogni colore, e sopra di tutto poi l'azzurro, terso e profondo, del cielo di Bregaglia e dell'Engadina alta.

Ma un dì, triste dì, *Giovanni Giacometti* si dovette accorgere che i suoi occhi non volevano più fare il loro dovere. Ne soffrì e tacque. Solo una volta, quando la malattia procedeva inesorabile, si rivolse, assistito dalla sua diletta consorte, a Dio, nel quale credeva fermamente, esclamando: « Mio Dio, perchè permetti che i miei occhi non vedano più le bellezze della Tua natura, che fu la mia vita!? »

\* \* \*

Dalla magnifica esposizione vedremo quanto *Giovanni Giacometti* amasse la sua famiglia, il suo piccolo comune col piccolo cimitero, dove desiderò essere sepolto, la sua Valle, il suo Grigioni.

Per la « Pro Grigioni » fu fin dal principio un collaboratore prezioso, valente e disinteressato; ne fa fede il suo componimento nell'*Almanacco* sul maestro ed amico *Giovanni Segantini*, e ne fanno fede le molte riproduzioni di quadri suoi, che dedicò allo stesso *Almanacco*.

Chi di voi, passando per Firenze, entrerà nella chiesa di Santa Croce, non mancherà di scorgere, a man dritta, un magnifico mausoleo in marmo bianco, su cui riposa un grande sarcofago che dovrebbe accogliere le spoglie mortali di Dante; una figura al fianco regge alta nella destra una fiaccola, colla sinistra indica un'iscrizione sulla facciata del sarcofago: è il verso di Dante dedicato a Virgilio: « Onorate l'altissimo poeta ». Entrando nella prima Sala dell'esposizione, vedremo l'ultimo autoritratto dell'artista: nel raccoglimento ognuno di noi si ripeterà: Onoriamo il nostro grande artista!

---